



versione per programmazione con obiettivi minimi

La Germania dal primo dopoguerra al nazismo

In **Germania** la **fine** della **prima guerra mondiale** era stata **influenzata** dalla **rivoluzione russa**, e **determinata** anche dalle **rivolte** di **soldati** ed **operai**, che portarono alla **cacciata** del **kaiser**. **Non** ci fu tuttavia una **rivoluzione anti-capitalista**: i tentativi del **Partito Comunista Tedesco** (KPD) furono **repressi violentemente** ed i suoi **capi**, **Rosa Luxemburg** e **Karl Liebknecht**, furono **uccisi** da militari di estrema destra su indicazione del governo socialista.

Ciononostante, gli **imprenditori accettarono** molte **rivendicazioni** dei **sindacati**, e ciò rese **possibile**, dopo un'**assemblea costituente** tenuta a **Weimar** nel 1919, la nascita di una **repubblica democratica e parlamentare**.

La **tranquillità** del **paese** era però **minacciata** dalla "**pace punitiva**" imposta a Versailles dalle potenze vincitrici, le cui condizioni furono **accettate** dal governo dei partiti **socialisti** e **democratici**, perciò **considerati traditori** da **militari** e **nazionalisti**, che nel 1920 tentarono un colpo di Stato.

In effetti il **pagamento** dei **debiti** di **guerra** rendeva **impossibile** la **ripresa economica** della **Germania**, le cui difficoltà dettero alla **Francia** il pretesto, nel 1922, per **occupare** la Ruhr, una ricca **zona industriale**. Ne derivò una **crisi finanziaria** che portò ad una fortissima **svalutazione** del **marco**¹, che, **riducendone** il **potere d'acquisto**, ridusse in **povertà operai** ed **impiegati**.

A questa **situazione** pose **fine** il **nuovo** primo ministro ("**cancelliere**") **Stresemann**, anche grazie ai **prestiti statunitensi**: l'**economia** fu **rilanciata**, e già nel 1925 il numero degli **occupati** era aumentato e le loro **condizioni migliorate**. Contemporaneamente il paese si **riavvicinò** a **Gran Bretagna**, **Francia**, **Italia** e **Russia** (ormai URSS), ed **entrò** nella **Società delle Nazioni**.

Purtroppo questo periodo di serenità sarebbe durato molto poco, perché la **crisi** del **1929**, ponendo **fine** agli **investimenti statunitensi**, bloccò anche la **ripresa economica**, e i **disoccupati** arrivarono a **sei milioni**.

Il paese precipitò in una situazione ai limiti della **guerra civile**, con frequenti **violenze** di cui furono principali **protagonisti** il **Partito comunista** e quello **Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi** (NSDAP), fondato nel 1919 da Adolph Hitler. Quest'ultimo **riteneva** che l'**umanità** fosse **divisa** in "**razze**", e che quella **bianca** ("**ariana**"), **originaria** dell'**India**, fosse **superiore** a tutte le altre e base di ogni civiltà, e dovesse **contrapporsi** a quella **ebraica**, composta di **banchieri malvagi** e **socialisti intenzionati a distruggerla** e **sottometterla** alla **finanza internazionale**.

Da questo punto di vista la **Germania** era stata **sconfitta** a causa del **tradimento** dei **socialisti**; era dunque **necessario** creare uno **Stato forte** ("**Reich**") che li **combattesse**, mettesse in **discussione** i **trattati di pace** e **tutelasse** **reduci** e **disoccupati senza contrapporsi** al sistema **capitalista** come facevano i **comunisti**, ma **solo** ai suoi **aspetti**

¹ Un chilo di pane giunse a costare 400 miliardi, un chilo di burro 5000: la gente faceva la spesa con carrelli pieni di banconote.



versione per programmazione con obiettivi minimi

negativi, causati dagli ebrei.

Già nel **novembre 1923** Hitler aveva **tentato un colpo di Stato** a **Monaco**; il **fallimento**, però, gli aveva fatto capire la **necessità di arrivare al potere con un seguito di massa e legalmente**. Questa **possibilità** si realizzò nel drammatico **periodo** aperto dalla crisi del 1929: nel **gennaio 1933** fu nominato **primo ministro**, dopo aver avuto alle **elezioni 13 milioni di voti**.

Da questo momento iniziò la **persecuzione** sistematica delle **opposizioni di sinistra**, **cacciandone i membri** dalla **pubblica amministrazione** e **sopprimendone i giornali**; il **culmine** fu l'**incendio del palazzo del parlamento** ("Reichstag"), la cui **responsabilità** fu **attribuita ai comunisti** e che fu preso a **pretesto** per "**sospendere**" i **diritti civili**, dando alla polizia la possibilità di arrestare chiunque senza processo.

Nuove elezioni resero **Hitler** ancora **più forte**, ed il parlamento gli attribuì il **potere legislativo**, grazie al quale poté edificare uno **Stato totalitario**, che sottomise **magistratura, scuola ed esercito, sciolse partiti e sindacati**, ed inquadrò i **lavoratori** nel "**Fronte del lavoro**" **controllato dai nazisti**.

Allo stesso tempo **Hitler** si liberò di una parte poco controllabile del proprio stesso partito, ovvero le **squadre armate delle SA**, tendenzialmente ostili al capitalismo: nella "**notte dei lunghi coltelli**" (giugno 1934) furono **uccisi** il loro **capo Röhm** ed altre **mille persone**. Il ruolo di **gruppo armato al servizio** diretto di **Hitler** fu assunto dalle **SS** ("Squadre di protezione").

Dopo la **morte** del presidente **Hindenburg**, **Hitler** si attribuì anche la carica di **presidente della Repubblica** ed, ottenuta la **fedeltà dell'esercito**, divenne a tutti gli effetti il **capo supremo** ("Führer") della **Germania**.

Nel periodo successivo **continuò la repressione** dei "**nemici dello Stato**", **rinchiusi in campi di concentramento** ("lager"); molti morirono, molti fuggirono negli USA. L'**intolleranza** e la **chiusura** mentale e culturale del regime portarono al **rogo** opere di **intellettuali** come **Einstein, Freud, Fromm, Mann**; perfino l'architettura del **Bauhaus**² fu **combattuta**.

Per quanto riguarda il **rapporto** con le **Chiese**, mentre quella **protestante** si **sottomise** al regime, quella **cattolica** ne **denunciò**, col papa Pio XI, il **paganesimo** ed il **razzismo**, ed i **Testimoni di Geova rifiutarono** il **servizio militare** e di giurare **fedeltà al regime**, pagando questa scelta con la reclusione nei lager.

² Movimento "creato nel 1919 a Berlino dal proclama di un architetto di 36 anni, Walter Gropius, nel quale veniva annunciata l'istituzione di una nuova scuola d'arte, architettura e disegno a Weimar, il cui scopo sarebbe stato quello di 'abbattere l'arrogante barriera tra l'artigiano e l'artista' e, raggiungendo una nuova unità tra arte e tecnologia, 'concepire e creare le nuove costruzioni del futuro'. [...] [In] un corso di disegno fondamentale [...] vennero incoraggiati a dimenticare tutto ciò che avevano appreso sull'arte e ad affidarsi ai propri impulsi spontanei sviluppando il senso del tocco, del colore e dello spazio. [...] Durante la sua esistenza il Bauhaus fu costantemente sotto il tiro dei gruppi di destra che [...] erano offesi dal suo venir meno alla tradizione. [...] Avevano dimostrato che gli oggetti della vita quotidiana, un mobile, una posata, un piatto o una lampada, possono essere fatti in modo da conciliare la semplicità con la forza e la bellezza" (Craig, Storia della Germania, 1866-1945).



versione per programmazione con obiettivi minimi

La sorte peggiore toccò però agli ebrei: dal boicottaggio dei loro negozi si passò al licenziamento dei dipendenti della pubblica amministrazione "non ariani". Le Leggi di Norimberga (1935) li dichiararono "razza inferiore", privandoli della cittadinanza tedesca e dei diritti politici e civili; furono esclusi dalle università, dalle cariche pubbliche, dalla radio e dai giornali, e gli fu impedito di esercitare le professioni mediche, l'avvocatura, l'insegnamento. I matrimoni con i tedeschi divennero un reato.

Nel novembre 1938, dopo l'assassinio a Parigi di un diplomatico tedesco da parte di un ebreo polacco, il regime scatenò una serie di violenze contro la popolazione ebraica: nella "notte dei cristalli" vennero infrante le vetrine dei negozi degli ebrei, distrutte le sinagoghe, incendiate le abitazioni, arrestati, feriti e uccisi ebrei in tutta la Germania.

Fu tuttavia solo dopo l'inizio della seconda guerra mondiale, nel 1941, che il regime decise di annientarli totalmente ("soluzione finale"), prima incaricando le SS di sterminare quella residente in URSS, e poi, l'anno successivo, deportando quella europea nei campi di sterminio (Auschwitz, Treblinka, Mauthausen, Buchenwald), dove sarebbero morti sei milioni di persone.

**Visualizza la prima e la seconda parte
della lezione completa**